

PROGETTO EDUCATIVO

SEZIONE PRIMAVERA

a.s.2023/2024



SCUOLA REGINA PACIS

VIA PALLADIO 159

36030 NOVOLEDO DI VILLAVERLA

CF: 84006710242

Email: scuolaregina@gmail.com



1. INTRODUZIONE

In data 15/02/2022 il Comitato di Gestione della Scuola Regina Pacis ha deliberato, approvandolo in maggioranza, l'avvio dell'iter di apertura della Sezione Primavera per l'a.s. 2022/2023. La proposta è nata a seguito delle considerazioni fatte sul calo demografico e sul conseguente decremento del numero di iscrizioni presso la nostra scuola dell'infanzia; che passerà da 60 a 46 iscritti e sarà pertanto costretta ad eliminare una sezione. Nonostante i numeri la nostra associazione continua a [credere nell'importanza del servizio educativo](#) ed è per questo che vogliamo garantire continuità alla nostra offerta formativa, proponendo servizi non solo per le fasce d'età 3-11 anni ma anche per la fascia 2-3 anni, con il [progetto di una sezione primavera](#).

La [sezione primavera](#) si inserirà in un contesto che può assicurare alle famiglie e al bambino non solo un percorso formativo ma anche di crescita, accompagnandolo dai 2 agli 11 anni con servizi e proposte sempre nuovi e calibrati in base alle necessità dell'età, senza mai spezzare il percorso e preparando il bambino alla fase successiva. Con questo progetto, l'associazione Regina Pacis intende anche dare una risposta ad una criticità di tipo sociale, ponendosi l'obiettivo di aiutare le famiglie in difficoltà (con una retta più contenuta rispetto a quella dell'asilo nido) ed intervenire laddove gli Enti (Comune, Provincia e Regione) non sono in grado di sostenere e garantire delle [proposte di conciliazione dei tempi famiglia/lavoro](#).

Nello specifico [la sezione primavera](#) accoglie i bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento (i bambini che compiono i 24 mesi tra il 1° settembre e il 31 dicembre possono cominciare a frequentare solo dopo il compimento dei due anni). Il periodo che va dai 24 ai 36 mesi del bambino è particolarmente delicato, in quanto cominciano a delinearsi i tratti principali della personalità e si forma il carattere, di conseguenza un bambino non seguito e non educato al confronto ed alla socializzazione rischierebbe di "vivere" un vuoto formativo che potrebbe avere ripercussioni sul suo futuro, ed è qui che rientra la nostra proposta.

L'idea è quella [di creare uno spazio dove tutto è appositamente pensato e studiato esclusivamente per bambini 24-36 mesi, con educatori esperti ed altamente qualificati che sappiano indagare le peculiarità del carattere del piccolo, far emergere le sue qualità e valorizzare le capacità di attenzione, concentrazione ed apprendimento](#), anche consentendo lo sviluppo dell'intuito. La giornata verrà organizzata tenendo presenti i ritmi ed i tempi dei bambini, integrando momenti di vita quotidiana legati soprattutto al soddisfacimento di bisogni primari (l'alimentazione, il riposo, la pulizia), a momenti di gioco organizzato, laboratori e attività didattiche inerenti alla programmazione.

2. FINALITA' E OBIETTIVI

Il bambino è portatore di alcuni fabbisogni fondamentali che gli adulti sono chiamati a soddisfare, perché spesso quando questi bisogni sono soddisfatti, il bambino tende a comportarsi meglio, ad essere più collaborativo e ad accettare più facilmente le regole stabilite.

Possiamo trovare vari bisogni:



1. **Sicurezza:** il bisogno di sicurezza viene dato al bambino piccolo soprattutto attraverso la routine quotidiana cioè una serie di azioni che scandiscono la giornata e si ripetono in modo ordinato e riconoscibile. Per questo è importante dare un ordine alla vita dei bambini, rispettare gli orari dei pasti e del riposo, ma anche avere alcune regole non discutibili, ossia dei punti fermi in caso di confusione e incertezza.
2. **Competenza ed autostima:** un bambino ha bisogno di sentirsi competente, ha bisogno che gli vengano riconosciute le sue abilità. Per fare in modo che la sua crescita avvenga nel migliore dei modi dobbiamo aiutarlo ad assumersi le proprie responsabilità in base ovviamente alla sua età e al suo sviluppo per aiutarlo ad aumentare la sua autostima.
3. **Libertà:** è importante creare uno spazio sicuro in cui possa esercitare la propria capacità di fare scelte, concedergli la possibilità di scegliere in libertà di giocare a modo suo, senza dover seguire sempre istruzioni.

La scuola è un luogo privilegiato di crescita e di sviluppo delle competenze individuali cognitive, affettive e sociali, finalizzato al raggiungimento di uno sviluppo armonico della personalità attraverso la soddisfazione dei bisogni.

L'obiettivo primario è quello di favorire la crescita del bambino in modo sereno, in un'ambiente che sappia integrare l'attività della famiglia.

3. OBIETTIVI GENERALI

- Conquista dell'autonomia;
- Contribuire alla socializzazione.

4. OBIETTIVI SPECIFICI

1. Favorire ed incrementare le capacità psicomotorie;
2. Favorire lo sviluppo affettivo –sociale
3. Favorire lo sviluppo cognitivo
4. Favorire la comunicazione verbale e non verbale

5. QUOTIDIANITA'

Il percorso ha inizio con la fase dell'inserimento, momento molto importante e delicato, in quanto rappresenta la prima esperienza di distacco dalla famiglia per entrare a far parte di un contesto completamente nuovo, caratterizzato dalla presenza di figure adulte e coetanei. È un'esperienza emotivamente coinvolgente, sia per i bambini che per i genitori: per questo motivo, è organizzata e mediata dalle educatrici con delicatezze e sensibilità.



L'inserimento prevede la presenza del genitore per 3 giorni consecutivi, cui seguirà graduale distacco tale da permettere ai bambini di adattarsi al nuovo ambiente e prendere confidenza con le nuove figure di riferimento. **L'obiettivo è quello di rassicurare i bambini, trasmettendo loro affetto e serenità, rispettando i tempi di ciascuno.** Contemporaneamente, si mira ad instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione con le famiglie, con le quali si stabilirà una disponibilità al dialogo e alla comunicazione, volta al benessere psicofisico del bambino. L'entrata del mattino, il cambio, il sonno, la merenda ed infine l'uscita sono dei gesti di cura necessari e costanti.

6. ROUTINE

1. **ACCOGLIENZA:** L'ingresso è un momento importante in cui l'educatrice ha il compito di mediare il distacco dal genitore, cercando di comprendere ciò che può favorire una buona separazione del bambino, cercando di offrirgli rassicurazione e coinvolgendolo in attività a lui gradite.
2. **IGIENE PERSONALE:** momento di intimità e cura che le educatrici rivolgono a ciascun bambino e allo stesso tempo esperienza sensoriale e corporea che lo accompagna verso l'autonomia. L'approccio sarà diversificato a seconda del bimbo e alle caratteristiche specifiche legate all'età.
3. **PRANZO:** Il momento del pranzo ha una valenza molto forte sia dal punto di vista di una corretta alimentazione sia perché rappresenta un'altra occasione di esperienza educativa e di prima socializzazione. In questo contesto il bambino avrà sempre di più la possibilità di riconoscere i propri desideri, piaceri e bisogni contestualmente con una consapevolezza di dover aspettare il proprio turno acquisendo inoltre l'autonomia attraverso il senso di imitazione.
4. **SONNO:** Come ogni routine, il momento del sonno è importante e deve avvenire secondo rituale, in modo da dare sicurezza al bimbo. Fondamentale presentare un 'ambiente tranquillo, i bambini devono essere rassicurati in modo da distaccarsi, addormentandosi, senza ansie e paure. Durante tutta la durata del sonno l'insegnante è presente nella stanza della nanna, per poter rispondere ai singoli bisogni dei bambini.
5. **USCITA:** E' importante l'instaurarsi di una buona relazione di fiducia con la famiglia. I genitori saranno informati sulla giornata trascorsa e il racconto di questa aiuterà i bambini nel passaggio scuola/casa in maniera graduale. Per quanto riguarda le informazioni relative alla consumazione del pasto o altre specifiche della giornata, i genitori possono consultare in bacheca il foglio affisso.

6. GIORNATA TIPO

07:30/08:30	ACCOGLIENZA ANTICIPATA A PAGAMENTO
8:30/9:20	ACCOGLIENZA
9:30/10:45	ATTIVITA' STRUTTURATE
10:45/11:15	IGIENE PERSONALE



11:30/12:00	PRANZO
12:00/12:30	ATTIVITA' DI GIOCO LIBERO
12:30/12:45	IGIENE PERSONALE
12:45/13:30	PRIMA USCITA
13:00/15:00	RIPOSINO PER I BAMBINI CHE RIMANGONO FINO ALLA SECONDA USCITA
15:00/15:30	IGIENE PERSONALE E PICCOLA MERENDA
15:30/16:00	SECONDA USCITA

La giornata comincia con l'**accoglienza** di ogni bambino, secondo specifici rituali che lo aiutano a salutare il genitore. La mattinata prosegue nella sezione, dove i bambini mangiano la frutta ed hanno la possibilità sia di giocare autonomamente negli angoli sia di sperimentare materiali differenti proposti dall'educatrice nei momenti di attività strutturata.

Il **pranzo**, preparato dalla cuoca nella cucina interna al servizio, viene servito verso le 11:30 e rappresenta un'occasione per assecondare il piacere dei bambini nella scoperta dei sapori e nella manipolazione del cibo. Nella sezione Primavera in particolar modo viene favorita l'autonomia, lasciando ai bambini la possibilità di fare da soli con l'uso di cucchiaio e forchetta. Il fatto di trovarsi in un gruppo di pari favorisce la reciproca imitazione e l'identificazione. Altro momento importante e delicato è quello del cambio e dell'**igiene personale**. Attraverso l'accudimento dell'essere cambiato e lavato il bambino conosce il proprio corpo ed instaura con le educatrici un rapporto di fiducia. I bambini dopo un momento di rilassamento con l'educatrice, che facilita l'accompagnamento al sonno, **riposano** nei loro lettini. Il sonno è un momento particolare per il bambino in quanto avviene in modo differente per tempi ed abitudini da bambino a bambino. Richiede una grande capacità dell'adulto educatore di entrare in sintonia col bambino per favorirgli il più possibile un addormentamento sereno e per essere in grado di tranquillizzarlo: il suo semplice esserci rassicura il bambino e contribuisce al suo rilassamento/riposo.

7. TAPPE EVOLUTIVE DEL TERZO ANNO DI VITA

La sezione primavera può accogliere fino ad un massimo di 10 bambini, tutti in età compresa tra i 24 e i 36 mesi. Nel periodo che intercorre fra i 24 ed i 36 mesi, il bambino consolida ed esprime in forma più complessa ed articolata le capacità acquisite in precedenza.

Osserviamo così una evoluzione in tutte le aree dello sviluppo nello specifico:

❖ **sviluppo motorio**: ormai completo dal punto di vista delle autonomie fondamentali della deambulazione, alimentazione autonoma, manualità fine. Il bambino comincia ad articolarsi in schemi di movimento sempre più differenziati e complessi ed è ormai in grado di calibrare il movimento in relazione al contesto, riproducendo ritmi e sequenze differenziate;

❖ **sviluppo emotivo- affettivo**: il bambino entra in una fase detta dell'iniziativa. In questo periodo, il "fare da solo" si esprime sviluppando proposte autonome e mettendole in atto attraverso



modalità proprie, nei confronti delle cose e degli altri. Il bambino possiede ormai un'identità propria che, come tale, gli consente di incontrare la realtà fisica. La relazione con la realtà circostante avviene in termini di assimilazione/ riproduzione ma anche di trasformazione personalizzata creativa e sociale. Il bambino comincia a stabilire rapporti amicali preferenziali e a definire un proprio ruolo nel gruppo;

❖ **sviluppo socio-cognitivo**: trova la sua espressione nel gioco simbolico che assume una funzione adattiva, di assimilazione delle regole sociali, assumendo ruoli diversi e svolgendone le relative funzioni. Il bambino esplora i ruoli (funzioni sociali), traducendoli in un linguaggio che gli è proprio. Inoltre, sperimenta il comportamento socialmente condiviso rispetto a quella data situazione.

❖ **sviluppo linguistico**: a partire dal secondo anno è ormai completato nei termini di strutture grammaticali-sintattiche. È importante, comunque, promuovere e favorire l'espansione e l'arricchimento del vocabolario infantile, un passaggio essenziale per lo sviluppo del pensiero e delle emozioni. Secondo le teorie di Piaget, il linguaggio è un riflesso dello sviluppo cognitivo, per cui lo sviluppo linguistico è direttamente proporzionale allo sviluppo del pensiero e delle emozioni. **sviluppo psico-sessuale**: in questa età vede il piacere concentrato nella zona fallica. Il bambino, dunque, comincia a scoprire il corpo, le sue funzioni fisiologiche e di piacere, le differenze sessuali.

8. ATTIVITA' EDUCATIVE

Considerando le caratteristiche dei bambini nella prima infanzia verranno proposte attività specifiche per stimolare le seguenti aree di sviluppo;

SOCIO RELAZIONALE: attraverso l'identificazione con gli altri e la condivisione

Obiettivi:

- ✓ Instaurare relazioni tra bambini e adulti di riferimento;
- ✓ conoscere e rispettare le regole;
- ✓ condividere i giochi;
- ✓ favorire la costruzione dell'identità e la stima del se'.

MANIPOLATIVA: la manipolazione aiuta a sviluppare la motricità fine per costruire rappresentazioni della realtà.

Obiettivi:

- ✓ incoraggiamento dell'autostima;
- ✓ stimolare la creatività;
- ✓ migliorare la motricità.

LINGUAGGIO: Sviluppo della comunicazione per esprimere bisogni ed emozioni con gesti e parole.

Obiettivi:

- ✓ Arricchire il lessico;
- ✓ esprimere i propri bisogni;
- ✓ avvio all'ascolto;
- ✓ comporre frasi.



GRAFICO PITTORICA: l'attività grafico pittorica comporta lo sviluppo della creatività attraverso l'uso dei colori aiutando nello stesso tempo ad esprimere anche le proprie emozioni. Obiettivi:

- ✓ Conoscenza dei diversi materiali;
- ✓ percezione dei diversi colori;
- ✓ incrementare le capacità espressive;
- ✓ conoscenza spaziale dentro/fuori, lontano/vicino.

9. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione educativa garantisce la qualità della scuola; deve essere costruita intorno al bambino, inteso come individuo sociale, competente e protagonista della propria esperienza. La progettazione è un importante strumento operativo che ci permette di non improvvisare nel lavoro educativo; essa è anche flessibile, di conseguenza può variare ed essere modificata in corso d'opera rispettando le esigenze dei bambini, i loro tempi di apprendimento e le caratteristiche evolutive.

Le principali fasi della programmazione sono le seguenti:

1. **OSSERVAZIONE DEL BAMBINO:** L'osservazione permette di raccogliere informazioni utili sul bambino e di determinare quali sono i suoi bisogni, le sue aspettative, le sue ansie e il suo modo di relazionarsi con le persone.
2. **DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI:** esplicitano i percorsi individuati. Questi sono centrati sul bambino e finalizzati alla conquista dell'autonomia personale, alla conoscenza del proprio corpo, a favorire la coordinazione socio motoria, a conoscere l'ambiente intorno a se', ed affinerà le capacità grafiche, costruttive e manipolative e a contribuire alla socializzazione.
3. **ELABORAZIONE DELLE ATTIVITA' E DEI PROGETTI DA PROPORRE:** aiutano il bambino a vivere la routine della scuola e ad acquisire le prime conoscenze dell'ambiente intorno a se. Pertanto la programmazione è lo strumento che esplicita il lavoro dell'intero gruppo e fa riferimento ad un sistema di valori per la crescita e lo sviluppo del bambino. Riteniamo importante sottolineare che una buona programmazione non debba prestare attenzione unicamente all'acquisizione del sapere, ma deve rivolgersi anche ai processi, alle strategie cognitive messe in atto dai bambini, ai loro modi di conoscere, intendere e pensare. Crediamo inoltre che il gioco sia alla base della crescita del bambino. Da qui la sfida di costruire ambienti ludici e di apprendimento capaci di promuovere in modo ottimo la creatività e lo sviluppo del bambino. Impareranno quindi ad acquisire nuove autonomie e conoscenze attraverso attività e giochi proposti quotidianamente.

10. CURA EDUCATIVA E APPRENDIMENTO

Gli elementi su cui l'educatore fonderà il suo lavoro sono:

- l'ambiente sociale con le sue caratteristiche e i suoi bisogni;
- l'eventuale suddivisione in sottogruppi e l'interazione tra i diversi gruppi;



- l'equilibrato svolgimento della giornata assicurando spontaneità e coinvolgimento del bambino;
- lo svolgimento di attività di apprendimento tipiche della fascia d'età 2/3 anni e altre attività di routine con lo scopo di favorire l'acquisizione di positive abitudini e l'interiorizzazione di strutturati ritmi esistenziali;
- la relazione con i percorsi educativi della scuola dell'infanzia.

Elementi significativi della progettazione educativa sono:

- le modalità di ambientamento nella sezione Primavera, come momento di crescita del bambino poiché segna il suo passaggio ad una "vita autonoma dalla famiglia", ma anche un momento difficile per le implicazioni emotivo - affettive del distacco;
- lo spazio e l'ambiente che il bambino sente e percepisce intorno a sé che deve essere facilitante e proponente;
- l'importanza del gruppo come momento "forte" dell'avventura del "piccolo uomo sociale";
- la continuità con la scuola dell'infanzia mediante la proposta di "momenti" didattici paralleli;
- il coinvolgimento delle famiglie.

11. RUOLI DEL PERSONALE

Alle educatrici sono richieste competenze pedagogiche, psicologiche, metodologiche e didattiche, unite ad un'aperta sensibilità e disponibilità alla relazione educativa con i bambini e alla capacità di dialogo, collaborazione e di condivisione con le altre insegnanti. Le educatrici gestiscono la relazione con le famiglie, elaborano la progettazione e la programmazione educativa, le unità di apprendimento e le griglie di osservazione. Allestiscono e organizzano gli spazi offrendo molteplici esperienze volte a promuovere le potenzialità del gruppo dei bambini nel rispetto delle diversità individuali. Mettono in atto esperienze educative adeguate alle esigenze evolutive di ogni bambino, con azioni di prevenzione e d'intervento precoce in eventuali casi di condizioni di svantaggio psico-fisico, socio-culturale. La progettazione all'interno del nostro servizio valorizza un atteggiamento osservativo e flessibile, che tiene conto dei percorsi e delle specificità individuali e cerca di rispondere ai bisogni e agli interessi di ogni bambino: il ruolo dell'adulto si configura di conseguenza come una sorta di "regia educativa", avente come obiettivi primari la predisposizione di contesti adeguati, la promozione delle relazioni e, soprattutto, il rifornimento affettivo, ponendosi come "base sicura" e punto di riferimento per il gruppo di bambini. Alle educatrici è richiesto un costante aggiornamento didattico, metodologico ed educativo.

La coordinatrice ha la responsabilità educativa della sezione Primavera, così come della scuola dell'infanzia, è sostegno al lavoro delle educatrici, in rapporto alla promozione e valutazione della qualità dei servizi offerti e al monitoraggio delle esperienze proposte. Promuove lo scambio collegiale tra insegnanti e tra colleghi docenti e comitato di gestione.

Il personale ausiliario cura l'igiene e la sanificazione degli spazi, collabora e s'integra con il personale educativo.



Le cuoche preparano i pasti, secondo menù approvato dall'Ulss 7, nel rispetto delle linee guida fornite dalla Regione Veneto.

12·LA RELAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

Un servizio per l'infanzia s'identifica come un luogo di relazione, di conoscenza e partecipazione coinvolgendo non solo i bambini, ma anche i loro genitori. I rapporti tra la Scuola e la Famiglia sono fondamentali per costruire una base coerente e sicura intorno al bambino, e per avere una continuità educativa tra casa e sezione. Diventa quindi importante la relazione con i genitori e la costruzione di un rapporto di fiducia tra genitori ed educatrici. La fiducia è un processo lento che presuppone la conoscenza; le educatrici riconoscono il valore di un rapporto fiduciario e lo ritengono importante per due motivi principali:

- lo scambio e il confronto con la famiglia sono indispensabili per aiutare le educatrici a conoscere ogni bambino nella sua specificità e unicità;
- affinché un bambino cresca sereno, è necessario che le persone che si prendono cura di lui condividano i principi, le aspettative, le ansie che il processo educativo genera intorno a sé.

Per questo motivo le relazioni con le famiglie non sono un accessorio, bensì costituiscono un aspetto basilare del processo educativo. La prima occasione d'incontro è la riunione per i nuovi iscritti, che si svolge generalmente nella prima settimana di giugno, durante la quale i genitori dei bambini che saranno ambientati nel servizio nel corso dell'anno hanno l'opportunità di conoscere:

- il personale educativo;
- gli altri genitori;
- le modalità e i tempi dell'ambientamento e altre informazioni sul servizio.

A questo primo incontro ne seguono altri, a cominciare dal colloquio individuale di pre - ambientamento che la famiglia e le educatrici della sezione effettuano prima dell'inserimento. Nel colloquio i genitori descrivono abitudini e peculiarità del proprio bambino, ricevono chiarimenti sull'ambientamento e risposte agli eventuali dubbi e quesiti. Durante l'anno scolastico saranno concordati altri due colloqui.

Ci sono poi altre occasioni d'incontro speciali, informali e di convivialità che le famiglie condividono con la sezione Primavera e tra loro:

- la Festa d'inizio anno;
- la Festa di Natale;
- la Festa della famiglia.

13·DOCUMENTAZIONE DELLE ESPERIENZE

Siamo consapevoli della necessità di un'attenta valutazione ed un'adeguata documentazione sia del percorso educativo sviluppato dal bambino, sia dell'esperienza complessiva, sia della qualità del servizio offerto. Lo stesso percorso assume un significato pieno per i soggetti coinvolti (bambini, educatrici, famiglie e territorio) nella misura in cui può essere adeguatamente rievocato, riesaminato, analizzato e socializzato. La documentazione è dunque uno strumento per formalizzare



i percorsi educativi- didattici; mezzo per comunicare all'utenza i progetti formativi nella loro dinamica concreta: strumento di continua riflessione per facilitare e sostenere gli adeguamenti alla progettazione; elemento indispensabile per valutare i percorsi formativi.

14. SISTEMA DI VALUTAZIONE CHES SISTEMA DI VALUTAZIONE CHES (“Child Evaluation Support System”)

Il CHES è un sistema per il monitoraggio degli esiti educativi nei servizi della prima infanzia. È uno strumento che la nostra scuola ha adottato per supportare il lavoro delle insegnanti ed educatrici e per condividere il proprio progetto educativo con le famiglie. Si tratta di un sistema che permette di monitorare il bambino raccogliendo un insieme di elementi trasversali osservabili oggettivamente. Risulta così possibile una visione d'insieme sull'acquisizione di competenze a livello individuale e di gruppo nei bambini della fascia 0-6. Il CHES è infatti basato sull'osservazione. Agli insegnanti prima, e ai genitori poi, viene chiesto di monitorare le competenze acquisite da ogni singolo bambino all'interno di specifiche aree di apprendimento (es. autonomia, motricità, area cognitiva, la percezione di sé ecc.). Solo dopo aver attentamente monitorato ogni singolo bimbo viene creato un progetto pedagogico che è individuale per ogni alunno senza perdere di vista il gruppo sezione. Tale progetto viene creato non solo sulla base dei risultati raccolti da parte degli insegnanti, ma anche sulla base di un questionario di percezione proposto anche ai genitori. Questo questionario, pur variando per modalità di compilazione, osserva i medesimi traguardi di competenza raggiunti dal bambino a scuola o a casa. Le azioni educative sono quindi il frutto di un colloquio insegnante-genitore in cui si condividono i traguardi già raggiunti dal bambino e gli obiettivi che sia scuola che famiglia si pongono nell'immediato futuro. Il questionario di osservazione verrà utilizzato almeno due volte all'anno per monitorare l'evoluzione del bambino ed eventualmente riaggiustare il progetto pedagogico. Attuando il SISTEMA CHES, l'attenzione data all'osservazione di ogni alunno permette di sviluppare una crescita armonica con i tempi e le capacità di ogni individuo.

15. LE ATTIVITA' DI GIOCO

Attraverso il gioco il bambino conosce, apprende, si misura ed estende le proprie capacità; il gioco è una continua palestra fisica, cognitiva e sociale. La sezione Primavera ha un compito formativo che non si articola attraverso l'insegnamento precoce di abilità e nozioni; qui si impara attraverso la scoperta e l'esplorazione liberamente condotte. Durante la giornata il bambino vive momenti di gioco libero o strutturato nel grande e nel piccolo gruppo.

Le principali attività proposte sono:

- **Gioco euristico:** è il gioco della scoperta, segue e continua la stimolazione dello sviluppo sensoriale; è proposto ai bambini per favorire una maggiore padronanza di coordinazione. Il bambino, in questo modo, scopre le interazioni che ci possono essere tra più oggetti di varia natura.
- **Attività grafico-pittoriche:** i bambini disegnano, scarabocchiano, dipingono spontaneamente, non c'è bisogno di insegnare loro come si fa. Attraverso queste attività i bambini esprimono e manifestano la loro rappresentazione dei vari aspetti della realtà e il loro vissuto emozionale. Il fine



non è la produzione di qualcosa, ma semplicemente il lasciare un segno, una traccia, come affermazione della propria identità.

- **Manipolazione:** questa attività riveste molta importanza perché attraverso di essa il bambino scopre sé stesso e gli oggetti che lo circondano. La manipolazione permette di creare schemi mentali della realtà discriminando le differenti sensazioni che l'approccio diretto con le cose suscita. Per scoprire la natura di un oggetto, infatti, il bambino deve toccarlo, spostarlo, osservarlo, assaggiarlo...

- **Gioco simbolico:** è il gioco del "far finta": il bambino, anche se è ancora in una fase iniziale del suo percorso, riproduce ruoli ed attività degli adulti e comincia a rielaborare le esperienze vissute. Grazie al gioco simbolico il bambino può comprendere la realtà e trasformarla in base ai suoi desideri, trasformarsi in un'altra persona, costruire relazioni, sviluppare il linguaggio, prendersi cura di sé, degli altri e delle cose.

- **Gioco del movimento:** i bambini sperimentano il "rischio controllato". Salire, arrampicarsi, saltare, sperimentare, ricercare nuovi limiti da superare, affermare la propria autonomia in un ambiente dove possono giocare da soli senza pericolo fisico, né proibizioni accanto ad adulti disponibili.

- **Lettura dei libri:** tra i 24 e i 36 mesi il bambino è nella fase di avvio nell'acquisizione delle parole. Per questo è importante la narrazione di brevi storie, soprattutto a partire da esperienze della vita quotidiana, dove la pronuncia scandita dei nomi consentirà al bambino il processo di apprendimento e memorizzazione. I libri racchiudono in sé innumerevoli possibilità: i bambini li prendono, li sfogliano da soli o in compagnia, amano ascoltare le storie...ma il libro è molto di più...è veicolo di fantasia, accresce la creatività, il piacere di scoprire cose nuove, stimola il linguaggio, rafforza il legame adulto/bambino e favorisce momenti di condivisione nel gruppo.

- **Drammatizzazione:** la drammatizzazione è una delle attività preferite dai bambini perché favorisce e rafforza lo sviluppo del nascente gioco simbolico. Essa invita il bambino ad usare il proprio corpo per esprimere sé stesso e le proprie emozioni. Queste esperienze rafforzano la consapevolezza di sé e concorrono ad un'armonica strutturazione della propria identità. Il laboratorio di drammatizzazione prevede la lettura di storie semplici e significative per il bambino, rappresentazioni attraverso giochi con marionette, percorsi tattili e corporei... alla scoperta di nuove emozioni. Tali esperienze sono pensate per avvicinare il bambino ai primi approcci di rielaborazione della storia. È un laboratorio basato sull'esperienza concreta e creativa e non sull'ascolto passivo.

- **Religione:** in quanto scuola di ispirazione cristiana, si propone di favorire nel bambino l'espressione spontanea del "senso di Dio" presente nel cuore di ogni bimbo ed il primo approccio con l'amico Gesù e i contenuti della fede.

16·IL CONTROLLO SFINTERICO

Un'attenzione particolare merita il tema del controllo sfinterico in quanto rappresenta un percorso delicato e complesso che interessa il bambino intorno ai due anni di età. Quando si introduce l'uso del water (o vasino) ci si propone di non avere fretta, anzi di seguire i tempi del bambino e avere molta comprensione. Non esiste un'età prefissata, il momento giusto è riferito soprattutto allo sviluppo psicofisico del bambino e alla sua raggiunta capacità di controllare intestino e vescica. Se per l'età, quindi, ci possono essere delle variabili, è comunque accertato che per un efficace controllo sfinterico sono indispensabili un adeguato sviluppo neurologico e muscolare: in questa fascia rientrano perciò i bambini dai 20 mesi circa in poi. È normale, tuttavia, se un bimbo di oltre 30 mesi non è ancora "pronto", poiché può essere improntato su altri versanti dello sviluppo. Importante non fare paragoni e creare nel bambino ansia e paura perché l'abbandono del pannolino



può richiedere tempi lunghi che non vanno forzati. La strada da percorrere verso l'autonomia sarà segnata da un senso di conquista e non di frustrazione o imposizione. Va sottolineato che il controllo dell'intestino viene prima di quello della vescica ed è per questo che di notte si bagnerà più a lungo. Nel nostro servizio il bagno è un contesto vissuto dai bambini con curiosità, oltre che come "luogo dove ci si lava le mani", perciò anche le proposte di sedersi sul water sono vissute, specie le prime volte, come un gioco. In caso di assenza del prodotto non si rimprovera certo il bambino, anzi, lo si rassicura per non fargli avere paura; ovviamente in caso di riuscita il bambino sarà soddisfatto anche solo vedendo il proprio prodotto! Tenendo conto di alcuni segnali che fanno capire che potrebbe essere il momento adeguato per proporre il water, è importante che questo percorso venga portato avanti in un'ottica di collaborazione tra la famiglia e le educatrici: la continuità di atteggiamento è infatti indispensabile per non creare confusione nel bambino ed aiutarlo a conquistare l'autonomia con serenità.

17. GLI SPAZIE E I MATERIALI

Gli spazi interni ed esterni della sezione Primavera sono progettati ed arredati a misura di bambino, così da favorire l'esercizio della sua capacità di auto-organizzarsi e la conquista di una sempre maggiore autonomia. La sezione Primavera ha un proprio spazio esclusivo, costituito da una sezione ampia con angoli strutturati, pensati in relazione agli interessi e alle tappe di sviluppo cognitivo e motorio di ogni bambino. Gli spazi delle sezioni vengono costantemente monitorati, in modo tale da essere modificati qualora il gruppo di bambini ne abbia bisogno (ad esempio tramite la creazione di nuovi angoli o l'ampliamento di altri per soddisfare le tappe dello sviluppo del gruppo e seguirlo man mano nella scoperta di nuovi stimoli). All'interno della sezione viene creato uno spazio per il riposo pomeridiano a misura di bambino. La sezione ha un'uscita che conduce al giardino in comune con le sezioni dell'infanzia, ma anche atto ad accogliere il singolo gruppo. Questo consente alla sezione di vivere il giardino sia in condivisione con gli altri utenti del servizio, sia in maniera esclusiva e privilegiata in uno spazio più raccolto. Il giardino è attrezzato con giochi da esterno.

La progettazione degli spazi è fondamentale, altrettanta importanza riveste infatti la scelta dei materiali. Si tende a privilegiare i materiali naturali e quelli di "recupero": con tale termine si fa riferimento essenzialmente a materiale poco costoso e facilmente reperibile (alimenti come pasta, riso, farina, legumi secchi...ed oggetti domestici o di uso comune quali bottiglie, scatole, cartone, nastri, stoffe, ciotole...). Si tratta di un materiale semplice che racchiude però un'enorme ricchezza potenziale per le sue qualità e varietà (forma, colore, tessuto, misura), in grado di stimolare una molteplicità di sensazioni (tattile, olfattiva, uditiva...) e soprattutto consente modalità di utilizzo estremamente diversificate. Il materiale proposto per giocare ha caratteristiche differenti in relazione alle età dei bambini; esso viene comunque proposto in modo graduale e progressivo e risponde alle competenze e agli interessi di ciascuno.



18. INCLUSIONE SOCIALE

La nostra Associazione accoglie tutti i bambini dai due ai sei anni senza distinzione di sesso, religione, etnia o gruppo sociale, condizioni socio-economiche e psicofisiche. Ogni bambino e bambina entra nella nostra struttura educativa con una storia personale che deriva dal contesto specifico in cui vive, con sistemi di relazione e comunicazione che vanno riconosciuti e adeguatamente valorizzati. Gli obiettivi che vengono prefissati non si differenziano da quelli di tutti gli altri bambini: inserimento nel gruppo, socializzazione, sviluppo complessivo.

Vengono personalizzate le strategie per il perseguimento degli obiettivi indicati, tenendo conto delle peculiarità e sensibilità del bambino, ricercando costantemente con esso una buona sintonizzazione emotiva.

Nel progettare un'azione educativa con bambini in situazione di disabilità è fondamentale avere un quadro legislativo di riferimento:

- Legge n. 104/92: sancisce in maniera precisa il diritto all'educazione scolastica e all'integrazione in tutti i gradi dell'istruzione: asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola dell'obbligo, scuola secondaria e università.
- Gli enti locali e le A.S.L. intervengono assegnando un supporto educativo assistenziale all'interno delle strutture educative. 14 Per garantire questo diritto la nostra Fondazione attua le seguenti procedure:
 - Iscrizione: i bambini accompagnati da una diagnosi funzionale redatta da un clinico e firmata dai genitori, accedono al nostro nido o alla scuola dell'infanzia con diritto di precedenza;
 - Il servizio di integrazione scolastica invia un operatore socio-sanitario che collabora attivamente con il personale della scuola;
 - Nel corso del primo anno di frequenza viene stilato il documento P.D.F che si realizza grazie al confronto fra operatore socio-sanitario, scuola e famiglia; è un documento focalizzato sulle competenze del bambino al fine di individuare gli obiettivi, le attività e le modalità del progetto di integrazione;
 - Per ogni anno di frequenza si redige il P.E.I, un documento che contiene il programma degli interventi specifici da attuare in base agli obiettivi delineati nel P.D.F. Viene compilato dall'educatrice di riferimento assieme all'operatore sociosanitario e alla coordinatrice didattica;
 - Una copia di P.D.F e P.E.I va consegnata alla famiglia assieme alla documentazione specifica (quaderni di progettazione, lavori cartacei, ecc.) relativa all'attività educativo-didattica svolta durante l'anno;
 - Certificazioni in corso d'anno: vista la fascia d'età così delicata e agendo in un'ottica di prevenzione, è possibile che, proprio grazie alla frequenza alla sezione primavera o alla scuola dell'infanzia, attraverso l'osservazione del personale educativo e i colloqui con le famiglie, sia possibile rilevare difficoltà o complessità che, una volta approfondite e appurate con i clinici, possono portare a certificazioni in corso d'anno e all'attivazione dei relativi interventi specifici.

19. IL LAVORO DI RETE

Come ampiamente specificato sopra, l'integrazione alla sezione primavera o alla scuola dell'infanzia, di bambini con bisogni speciali deve essere il risultato di un lavoro di rete che vede collaborare attivamente scuola, famiglia e servizio socio-sanitario e di integrazione scolastica. Ogni soggetto



della rete deve contribuire, con le proprie competenze, a fare in modo che la sezione primavera o la scuola dell'infanzia diventino un momento importante della vita del bambino, un luogo di crescita serena e di sviluppo delle capacità. Fondamentale è la relazione costante con la famiglia, l'intervento educativo condiviso assieme all'operatore socio-sanitario, le riunioni annuali con gli operatori che seguono il caso.

20. IL LAVORO D'EQUIPE

Serve a sostenere in maniera mirata il lavoro dell'insegnante e dell'operatore che seguono il bambino certificato, fornendo stabilità, contenimento, flessibilità e continuità. È uno spazio di vita in cui pensare assieme e condividere le scelte. L'équipe della nostra Associazione prevede di ritrovarsi una volta al mese ed è presieduta dalla coordinatrice didattica. In caso di necessità la scuola può avvalersi della consulenza di una psico-pedagogista esterna.

21. L'INSERIMENTO

L'inserimento e l'ambientamento di bambini affetti da disabilità necessita di più tempo. Fondamentale è porre particolare attenzione alla gradualità, alla ritualità e alla ripetitività degli eventi che danno sicurezza al bambino.

La Scuola pone attenzione anche ai **bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti (consulenze con la psicopedagogista, progetti di screening linguistici in loco con la logopedista) e collaborando attivamente con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino. Per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

Bambini stranieri: La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia;
- Si concordano con la famiglia le modalità dell'inserimento nella scuola e la metodologia di comunicazione durante l'intero anno scolastico; Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole;
- Attuazione di progetti educativi/didattici interculturali che prevedono la partecipazione all'interno della scuola delle famiglie straniere con l'obiettivo di conoscere nuove culture;

Bambini appartenenti a famiglie con svantaggio socio-economico: grazie alla stretta collaborazione con i Servizi Sociali del Comune di Villaverla, la scuola interviene per rispondere in modo adeguato alle diverse problematiche o necessità (riduzione della retta di frequenza, incontri con eventuali tutori che seguono il bambino, ecc.) I processi di inclusione riguardano tutte le figure professionali operanti nella nostra struttura scolastica: coordinatrice didattica, educatrici, comitato di gestione, cuoca e inservienti che mobilitano tutte le risorse disponibili per soddisfare i bisogni educativi speciali dei bambini, in relazione al tipo e al grado di difficoltà che presentano.



22. CRITERI DI ACCESSO AL SERVIZIO

In caso di esubero di domande rispetto ai posti disponibili verranno applicati i seguenti criteri:

- 1) Bambini disabili o in situazioni di fragilità familiare,
- 2) Presenza di fratelli frequentanti la scuola dell'Infanzia,
- 3) Residenza nel comune di Villaverla o limitrofi,
- 4) Ordine di iscrizione

